

## ABBRONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24  
semestre ..... 12  
trimestre ..... 6  
mese ..... 2  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un buon conto. Articoli continuati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Danieli Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## La prima giornata.

I Lettori della Patria del Friuli lo sanno già; la prima giornata a Montecitorio fu una vittoria per l'onorevole Depretis.

Avvenne, dapprima, quanto prevedevansi, cioè che lo stesso Ministero chiedesse l'inversione dell'ordine del giorno per dare la precedenza alla Legge sulla perequazione fondiaria. Cosicché non ebbe nemmeno l'onore del voto analoga proposta dei Deputati veneti Sormani e Tecchio, che, presentata dopo l'assemblea di Venezia, doveva essere il colpo di grazia per decidere Depretis ad un provvedimento che, anche senza tante agitazioni legali, manifestamente imponevasi al Governo. L'inversione, proposta da Depretis, venne accolta quasi ad unanimità, avendo votato contro soltanto sette od otto Deputati. Or questa approvazione quasi unanime per l'esame della Legge lascia sperare, come tanto desideriamo, che le discussioni procedano calme e sollecite.

L'Opposizione pentarchica - radicale faceva molto calcolo sulle interpellanze, per mettere in imbarazzo il Governo e sino da principio gettare bastoni tra le ruote del carro. Ma l'on. Depretis, per isgombarlo da esse il terreno, ha chiesto ed ottenuto dalla Camera che al loro svolgimento fosse destinata una seduta settimanale. E intanto certi spiriti bollenti avranno tempo per ritornare a più miti consigli.

Ma l'Opposizione pentarchica-radical tentò un grosso colpo, cioè addirittura un voto politico a proposito dell'Omnibus finanziario presentato dall'on. Magliani. Il Ministro chiedeva che la parte di esso concernente gli aumenti di alcuni dazi, da attuarsi nel domani, fosse inviato all'esame dalla Commissione del bilancio invece che agli Uffici. Ed è questo famoso progetto del catenaccio che suscita discussione vivissima. Ed è il sommo atleta Baccarini, reduce dal teatrale trionfo e dal banchetto di Bologna, che combatte strenuamente il rinvio alla Commissione. Ma il Ministero tien duro; e siccome nemmeno Baccarini vuol cedere, la Camera deve decidere per appello nominale. Insomma, senza contare i Deputati che si astengono, centocinquantaquattro diedero ragione al Ministero contro centosette che

no propendeva per l'entata Baccarini. È chiaro come il progetto del catenaccio, appunto per meritarsi questo nome, doveva essere esaminato ed approvato con la massima sollecitudine. Ma la Pentarchia ci aveva calcolato sopra, per fare una brutta sorpresa all'on. Depretis.

Per la prima giornata, dunque, non c'è male. Il Ministero può essere contento della Camera. Ora vedremo come precederanno le altre sedute. Materia di grave importanza è assegnata al lavoro legislativo, ed il Paese, insieme alla Stampa, starà attento al contegno dei suoi Rappresentanti. E, parlando ai Deputati del Collegio del Friuli, lo ricordiamo con insistenza, poichè ci rincrescerebbe che il contegno di taluni fra loro avesse a mostrarsi troppo contrario ai sentimenti ed alle idee degli Elettori.

## L'abdicazione di re Milan.

Vienna, 25. Il *Neues Wiener Tagblatt*, in un articolo di fondo, dichiara come positiva l'imminente abdicazione di re Milan, malgrado tutte le notizie contrarie dei circoli governativi.

Vienna, 26. La *Polit. Corresp.* invece scrive:

La legazione serba in Vienna dichiara che non si sa assolutamente niente dell'idea del re Milan di rinunciare al trono della Serbia ed abbandonare quel paese. È manifesto che le notizie recate in proposito dal *Times* sono inventate con premeditazione.

## La ritrattazione d'un libellista.

La *Presse* di ieri l'altro, 24 corrente, contiene una comunicazione di Ziony, redattore del giornale il *Parlamentär*, contro il quale era stata prodotta querela dall'amministrazione comunale di Zara, tacciata di essere una filiale dell'Italia irredenta, con cui dichiara di essere stato vittima di un'infame mistificazione; si confessa pentito, revoca gli attacchi contro il comune di Zara e domanda incondizionatamente perdono.

## Una vittoria serba?

Belgrado, 25. Qui sono giunte notizie che jeri la divisione del centro, sotto la personale direzione di Re Milan, ha ripresa l'offensiva e ricupero il passo di Dragoman, costringendo i bulgari a ritirarsi intorno a Slivnitsa.

(Nota della Redazione. La notizia non è confermata se non da un telegramma viennese al *Secolo*, nel quale è soggiunto che Re Milan accettò l'armistizio solo dopo questa vittoria che rialzava l'onore delle armi serbe).

— Non è prudente in lei questo richiamo al padre suo; poichè non seppi ancor dimenticare il doloroso modo onde finì...

— Signor conte! — lo interruppe Arminio.

Il conte di Rellneck lo fissò con occhio severo.

— Salga nella vettura; desidero esser quanto prima a casa — disse poscia pensatamente calmo: non aveva nessuna voglia di sostenere una disputa col fratello di sua moglie.

— Io non posso ritornare alla sua casa, a tali condizioni.

— Quali condizioni?

— Credevo che la memoria dello sventurato mio genitore le fosse più sacra! — proseguì Arminio fortemente agitato e commosso. — Egli si diede la morte, perchè l'onore non gli permettesse di sopravvivere alla sciagura che lo colpì. Non poteva certo diversamente agire.

Il conte ebbe un sorriso di scherno.

— Ella dimentica, non esser questo il luogo per discorrere di ciò... Monti, conti!

— No. Resterò qui, dacchè vedo che i nostri sentimenti non s'accordano...

— Ebbene, come vuole.

Ciò dicendo, il conte salì nella sua carrozza; fe' un cenno al cocchiere — ed i cavalli scalpitanti uscirono dalla corte del castello, un di proprietà del signore di Hohenheim e che proprio in quell'istante veniva deliberato all'Oppenheim.

Arminio stava immobile nella corte, guardando la vettura che rapida si allontanava, esagitato da vivo rancore. Soltanto allora sorgeva nel cuor suo la voce d'un sentimento che s'era venuto maturando in passato. Egli non amava il conte, la cui nota avarizia aveva posto

## Lo sgravio provvisorio e le idee dell'on. Minghetti.

Il desiderio di uno sgravio provvisorio dell'imposta prediale apparso dapprima timidamente qua e là in qualche giornale e nei voti espressi da piccoli comizi di circondario, fu più apertamente formulato e più calorosamente sostenuto in occasione della adunanza di Venezia, da parecchi anche dei promotori di quella, dalla stampa e dai privati.

In sulle prime ad una cotale idea non poteva mancare il favore di quei molti, che senza curarsi del senso si appagano al gradito suono delle frasi; come altra volta non mancò alle brillanti teorie comuniste che invocavano la perequazione delle ricchezze.

Ripartendo le ricchezze degli altri, pensò taluno allora, io ho tutto da guadagnare; sgravandoci provvisoriamente, si dice ora, noi dell'Alta Italia otteniamo con un pronto sollievo la vera giustizia.

Ma mentre ai primi era facile il comprendere che per ripartire le ricchezze bisogna cominciare dal mettere in comune con le altre anche le proprie, nell'incertezza di maggiori dividendi; non altrettanto facilmente si accorgono coloro che continuano a sostenere lo sgravio provvisorio che, per sgravare alcuni, bisogna conoscere chi è più aggravato, bisogna sapere di quanto lo è; che nulla si può garantire che i più aggravati, siano proprio noi.

Se i più, senza curarsi d'altro, s'accontentano di ripetere per udito dire che gli aggravati siamo noi Veneti, e che lo sgravio rimedierà a ciò, non c'è da meravigliarsi. La perequazione fondiaria è un argomento profondamente noioso ed intricato; ed è molto comodo il mettersi in testa le idee belle e fatte dagli altri.

Ma alcuni pochi, che vogliono discutere, trascorrono perfino ad invocare l'autorità dell'on. Minghetti dicendo: che il relatore della Commissione per riordinamento della imposta, sostiene che la aliquota da imporre sulla rendita fondiaria dev'esser per tutta l'Italia quella del compartimento che paga meno. Pertanto concludono, se vi è un compartimento che paga meno e lo si conosce, si debbono conoscere anche quelli che pagano più; si allevino dunque provvisoriamente questi ultimi.

L'adoperare argomenti zoppi in sostegno di idee storpie rivela la passione della deformità.

Il sistema della imposta fondiaria in Italia è ora basato sui compartimenti. Ognuno di questi che abbraccia una o più regioni è gravato di una certa somma, che si chiama contingente, la quale è ripartita con diversi sistemi sui fondi che formano il compartimento.

fine alla sua vita spensierata e gioconda; e che più volte gli aveva lasciato comprendere come dalla sua benevolenza dipendesse interamente, dappochè morto era il padre e rovinato affatto il loro patrimonio. Questo venivgli gettato in faccia un benefico, bruscamente, lo amareggiò tanto più, in quanto che doveva confessare a sè stesso che il conte aveva ragione — che purtroppo egli non sapeva da sé procurarsi neppure il necessario per la vita.

Ma troppo era egli di carattere legiero, per riflettere a lungo su tale pensosa circostanza; gli arrideva per contro il pensiero che finirebbe col poter la primiera vita riprendere quando che fosse; che, mercè il conte, avrebbe denaro quanto gli abbisognava e creduto; il conte non gli avrebbe rifiutato poche centinaia di fiorini — e come negar poteva di pagare i debiti di un cognato?... La sorella... Ma Leonia lo accoglieva sempre con freddezza; ma il conte non si lasciava commuovere dalle sue domande, nè stando alle parole di quel di — mostrava darsi gran cura dell'onore di una famiglia dove era lui pure entrato... L'avarizia certo in costui dominava ogni altro sentimento.

E gli amici?

Non erano bastate le osservazioni del padre suo, in momenti dolorosi; maggior parte degli amici di chi è in disgrazia caduto, lo abbandonano; si direbbe che più non lo riconoscono; egli voleva cercarli di nuovo, ricomparsa nella loro cerchia festosa.

Un di lo avevano accolto con giubilo, poteva essere oggi altrimenti?... No: ad essi non avrebbe egli mostrato quanto in cuore gli dolesse che la casa del padre suo fra le mani d'un ebreo fosse caduta: voleva ridere, essere allegro, per quanto gli riuscisse difficile;

Queste somme sono diverse, perchè dovrebbero essere proporzionate alla rendita dei terreni di ogni compartimento e perchè ognuno di questi è diverso per grandezza, per popolazione, per produttività e per ricchezza.

Benchè si sappia che uno di essi paga 5 milioni all'erario ed un altro ne paga 10, non si può però dire quale sia più e qual meno gravato, perchè si ignora la vera rendita fondiaria di ciascheduno di quelli.

Che cosa manca dunque per sapere quale compartimento è più gravato? L'ammontare delle rendite d'ogni contribuente.

Il riordinamento dell'imposta ha per scopo di mutare radicalmente questo stato di cose, formando un compartimento unico — l'Italia; ed un contingente unico — la somma che l'erario esige dalla ricchezza prediale. Per ciò la imposta verrà perequata fra i contribuenti, i quali di qualunque regione sieno, pagheranno in una medesima proporzione sulla loro rendita accertata.

Ora l'on. Minghetti e d'accordo con lui la Commissione, vuole che accertata la rendita di ogni contribuente d'Italia, per stabilire la quota unica comune di imposizione, in ciascuno dei cessati compartimenti si faccia questo calcolo: il contingente che oggi si paga si ripartisca in base ai nuovi accertamenti della rendita fra i contribuenti del compartimento, per sapere in quale di questi si paghi più in quale meno; e la nuova quota comune che si cerca, sia quella del compartimento che apparisce da questo calcolo meno aggravato.

Che cosa occorre dunque, secondo le idee dell'on. Minghetti, per sapere quali compartimenti sono più aggravati? Occorre di fare quel calcolo o riferito pel quale è necessario di avere accertate le rendite fondiarie di ogni contribuente d'Italia.

Tuttociò sostiene l'on. Minghetti per togliere alla legge quel carattere di fiscalità che il progetto di S. E. Magliani gli aveva dato.

Gli è chiaro dunque che compiuto l'accertamento delle rendite, necessario per conoscere i compartimenti più aggravati, si è ottenuto l'essenziale perchè con una quota o con l'altra sia fatta la perequazione dell'imposta, scopo sommo del riordinamento tributario.

Ecco come con le stesse idee dell'on. Minghetti si giunge a dimostrare che la domanda di uno sgravio provvisorio non ha assolutamente senso. Ho altra volta notato che essa è addirittura inabile e pericolosa.

Tuttavia fra giorni, dacchè la legge si discute tosto, ci toccherà senza dubbio di leggere che qualche deputato delle regioni settentrionali perorerà eloquentemente in favore dello sgravio:

voleva di nuovo alzare il bicchiere dello spumante sciampagna, brindando al piacere, agli amici, alle belle fanciulle...

Alle fanciulle!...

Ma perchè la imagine di Anna sorgeva a turbarlo, col suo sguardo malinconico, pallida in viso e dolente?

Anna!... Il padre suo l'aveva per superbia respinta — ed al presente ella era di lui più ricca. Freddamente pensatamente s'era staccato da quel fervido cuore: ed il destino voleva che in lei sola risiedesse ora la sua salvezza! Ma chi poteva credere che giungerebbe un di, nel quale più ricca la famiglia di Anna fosse della famiglia Hohenheim?... Pure il di lei padre, associato all'Oppenheim, aveva comperato il castello — proprio in quel giorno!... Sorrise amaramente. Poteva il destino maggiormente vendicarsi della loro superbia?

Il pensiero di ritornare ad Anna, di gettarsi ai piedi invocando il suo perdono, di confessarle che l'amava ancora — sempre — lo sedusse per un istante; ma tosto vi rinunciò: sapeva quanto il di lei padre l'odiasse.

Per disperdere i tristi pensieri, entrò in una bottigheria, dov'era solito altre volte incontrare gli amici e passarvi le ore più liete della sua vita...

Nel tempo stesso, Levy, Oppenheim e Plinzer sedevano ad un medesimo tavolo in una osteria.

Raggiante in viso era l'Oppenheim: la tenuta dell'odiato signore aveva egli avuto per un prezzo mite, assai più mite che non credeva. Da vero uomo d'affari, pensava al guadagno che da tale acquisto potea ricavare.

Plinzer lo guardava in silenzio, quasi cercando indovinare ciò che l'ebreo meditava.

se alcuni faranno spallucce, è certo che molti elettori si sentiranno commossi leggendo la discorsa del loro rappresentante che tanto alacramente combatte per gli interessi del suo paese!

U. C.

## L'armistizio fra Serbia e Bulgaria.

Belgrado, 25. Venne concluso ieri un armistizio fra la Serbia e la Bulgaria, in seguito alla mediazione delle Potenze.

Dopo undici giorni, avrebbe perciò fine la guerra fratricida risoltasi così disastrosa per la Serbia.

Nissa, 26. (ufficiale). In seguito ai passi fatti dalle grandi Potenze, iersera fu comunicato ai comandanti serbi l'ordine di sospendere le ostilità; i comandanti bulgari furono di ciò avvertiti. A motivo del tempo cattivo, e quale prova che i serbi accettano la proposta di armistizio, fatta dalle Potenze, l'esercito serbo ha preso posizione nei dintorni di Pirot, lasciando avamposti nelle anteriori posizioni.

I bulgari, rinforzati dai rumelioti, sono presso Pirot con 75 mila uomini, di fronte a soli 50 mila serbi.

Il generale malcontento si rivolge specialmente contro la cattiva direzione che ha cagionato il disastro delle armi serbe.

Si spera che l'Austria non abbandoni la Serbia.

Bukarest, 26. I serbi sgomberano da ogni parte il territorio bulgaro.

Si annuncia essere stati conclusi i preliminari di pace.

## Il testamento di una principessa.

E morta alla Rochelle la principessa di Beauvean-Craon. Lascia una sostanza di trenta milioni, metà della quale andrà alla figlia; l'altra metà sarà ripartita fra il principe Beauvean-Mencier, che ha sette anni, ed il marchese Talon.

Negli scrigni della principessa sono stati trovati 700,000 franchi in contanti, ch'essa teneva per farne doni ai domestici ed a comunità religiose; ma erano rimasti in cassa, perchè la principessa, quantunque ottantenne, era solita a rimandare le cose al domani.

La sostanza della principessa aveva un'origine storica: infatti, la defunta era figlia della contessa di Cayla, amante di Luigi XVIII. Essa aveva preso sull'animo del Sovrano un tale ascendente, che disponeva di posti e favori di ogni specie. È stata perfino accusata di farne commercio. Tra le altre sue liberalità, il Sovrano le diede il parco ed il castello di Saint-Ouen, presso Parigi, ove oggi si tengono corse assai frequentate. D'altra parte, era una donna di testa; si deve a lei la celebre fabbrica di tappeti della Savonnerie, e una nuova razza di montoni, che porta il suo nome.

A dar retta poi alla cronaca, questa amicizia del Sovrano per la contessa non era molto compromettente e piuttosto platonica. Il nipote di Luigi XV si contentava di futare una presa di tabacco portata sulla smalla nuda della favorita.

Costantinopoli, 26. Nella seduta di ieri della Conferenza, il rappresentante dell'Inghilterra tenne ferme parecchie riserve, per cui la seduta non ebbe alcun risultato. Sabato seduta di chiusura.

— Oppenheim! — quando comincio, prese a dire. — Potrebbe darsi che le venisse offerto dal castello un prezzo più elevato... Che pensa farebbe in tal caso?

L'altro parve riflettere.

— Noi non lo venderemo! — affermò Levy.

— Non ci sarà chi offra di più — osservò l'Oppenheim.

— E se ciò avvenisse? — insistette il commissario. — Non ceda, non ceda quella tenuta: il miglior pensiero è quello di spartirla in piccole proprietà. Il guadagno sarà forte. Poi... poi renderà impossibile che i figli degli Hohenheim rivengano in possesso del fondo... l'orgoglio del suicida.

— Lo odiate ancora, dunque? — domandò Levy.

Il commissario stette un po' senza rispondere.

— No: egli è morto... Sopravvivere dopo averlo rovinato, spinto alla disperazione, alla morte, questo era l'unico e supremo mio desiderio; ed è compiuto... Ma io credo che molto forte sarà il guadagno, attendendosi al mio consiglio...; ed è pazzo chi non cerca il suo vantaggio.

Si alzò per andarsene.

— Resti ancora con noi — lo pregò Levy.

Ma il commissario declinò l'invito.

— Sono stanco — disse. — Prima che fossi vendicato, io: mia casa non avevo requie... ora invece, quando sono solo nella mia camerata, mi trovo assai bene... Allora... allora tutte le immagini della passata mia vita mi si affollano intorno ed io rivivo turbinosi anni... Ma rivivo!

— E salutati con una stretta di mano quei due, rapido usci.

(Continua.)

## 1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## LE LOTTE DELLA VITA

## ROMANZO.

## XXIII.

## (Seguito.)

— La casa nostra... la casa di Leonia... in mano a quel giudeo — ripeteva Arminio.

— Io non posso impedirlo — si limitò a dire il conte.

— Ella può, ella può... Non è forse ricco?... La tenuta non costerebbe neanche una decima parte del suo patrimonio...

— Ma non sono mica un pazzo da spendere tanto, io!

Mordevasi Arminio a sangue le labbra.

— Credevo che la memoria e l'onore di mio padre le stessero più a cuore!... — disse in tono di rimprovero. — Speravo, che tanto più fosse un tale riguardo in lei doveroso, dacchè un ebreo si faceva a contrastarle il possesso della nostra casa, della casa dove nacque Leonia...

Il vecchio alzò il capo.

Egli si lasciava bensì dominare da Leonia, fino ad un certo punto; ma non era disposto a sentirsi rimproverare da Arminio, pel quale nutiva qualche affetto solo a cagione della sua arrendevolezza.

— Mio giovin signore, ella dimentica a chi parla — rispose con qualche amarezza. — Io non sono avvezzo a lasciarmi indettare la via; e tanto meno a sopportar dei rimproveri.

— Credevo di parlare a chi sposò la figlia di mio padre! — Arminio replicò.

— Mio padre avrebbe agito ben diversamente.

## ALFONSO XII.

Re Alfonso XII, figlio di Maria Isabella, regina detronizzata di Spagna, e di Francesco d'Assisi, era nato il 28 novembre 1857. Fu proclamato re di Spagna il 30 dicembre 1876. Sposò il 23 gennaio 1878 Maria Mercedes, la bella figlia di Montpensier, la quale morì il 26 giugno 1878.

Sposò poi in seconda nozze Maria Cristina, figlia del defunto arciduca Carlo Ferdinando di Austria.

Egli lascia due figlie. La principessa delle Asturie, Maria Mercedes, nata il 12 settembre 1880, e la principessa Maria Teresa, nata il 13 novembre 1882.

Due attentati sono stati rivolti contro la vita di Alfonso: l'operaio Moncasi sparò su lui il 25 ottobre 1878. Il re rimase illeso; così pure sfuggì illeso al colpo di pistola del pasticciere Otero; ambedue subirono la pena capitale mediante la « Garrota ».

È il solo sovrano spagnolo che sia morto senza lasciar tradizioni dietro di sé. Ed è forse meglio così, inquantoché il suo breve governo tradiva la volontà dispotica che si nascondeva sotto un pugno esile ed una volontà indebolita dalla malattia che ne preparava la morte.

Fu un breve sogno la sua esistenza. Nacque nella culla dorata del palazzo reale, morì in quel castello fattosi deserto e muto alle feste gioconde della Spagna regale.

Il periodo del suo regno passò come un breve corso di undici anni tormentosi; la rivoluzione guastava ogni avvenimento per levare il suo capo e mandare il trono in frantumi.

La sua prima gioventù lo trasse in esilio, e già nell'adolescenza imparò i dolori umani e apprese come fossero terribili le prescrizioni dettate dai popoli. Sua madre, senza più il prestigio di sovrana e di donna, invecchiava, condannata allo scherno, che il romanzo della sua vita offriva alle pagine della più minuta letteratura.

Condannata dalla storia, tormentata allora Isabella il supplizio di un inesorabile fato, quello cioè di rimaner straniera alla Spagna, ove suo figlio era re.

Ed Alfonso, fra i doveri di Stato o quelli di figlio, ha dovuto, rispettando i primi, chiudere le porte della reggia e per sempre alla madre.

La storia dirà che inesperto egli assunse le redini del governo, quando occorreva l'energia di una mente pronta e illuminata. I tempi lo spingevano ai regimi di libertà; la sua natura e le tradizioni sovrane della corte al dispotismo.

La sua mano al potere tremò oscillando, come se l'anima sentisse l'impero della patria e della forza. La sua vita pareva sacrificata al destino che ne aveva fatto un re, e non possedeva gli elementi per cui ne risultasse una figura singolare, al disopra della nazione; signoreggiante per potenza e coraggio, per vasto intelletto o grandi virtù.

La sorte non gli ha preparato una di quelle imprese solenni che formano la gloria di un principe e ne imprime il nome nell'epopea nazionale.

Assorbito dall'influenza germanica, egli si meritò l'odio della Francia e in ultimo scontro amaramente gli atti di sommissione all'imperatore Guglielmo.

Le scene di Madrid e di Saragozza, gli insulti agli stemmi ed alla bandiera germanica lo avevano posto nella dura alternativa che trovò una finzione di scioglimento coll'arbitrato di Leone XIII.

Alfonso era inesorabile sul trono; più volte i tumulti popolari e le congiure dimostrarono come le feste e gli omaggi al re non bollivano che alla superficie della popolazione madrilenza, ma, sotto agli strati ufficiali, l'idea della libertà ardente come la lava di un vulcano.

Appena giunta la notizia della morte del re, i ministri si recarono al Pardo, solo quello della guerra conseguì le truppe nelle caserme e rimase a vegliare perché la rivoluzione non scoppiasse attorno la bara.

Le truppe, pronte ad uscire dai quartieri, dimostrano che il popolo non lo piange; e provano che il governo sa che al nessun dolore potrebbe invece manifestarsi quell'atteso pronunciamento della Spagna, la quale deve guardare il lutto di Corte colle baionette innestate e le cartucce pronte.

Così, per la morte di Alfonso, quella nazione attraversa una crisi inevitabile. Non si gridò dal verone di Madrid: È morto il re, viva il re!

Si annunciò all'Europa, sorpresa dalla rapida fine del sovrano infelice, che un ministro ha dovuto assentarsi dalle cerimonie pietose e ciò per spiare la rivoluzione!

L'Esercito registra la voce insistente della prossima partenza della squadra italiana per l'Oriente.

Parigi, 25. Sannunzia che ai serbi, nel ritirarsi, venne tagliata la strada di Piot.

## La morte del Re di Spagna.

Madrid, 25. Da qualche giorno lo stato del Re Alfonso presentava dei sintomi allarmanti. Durante tutta l'ultima settimana, gli accessi di febbre incominciavano all'imbrunire e si protraggono fino a tarda notte. L'altro ieri la temperatura accennò ad abbassarsi e questo fatto indusse i medici a pronosticare un prossimo miglioramento, quantunque una diarrea insistente e ribelle ad ogni cura lo tormentasse da parecchio tempo. Ieri Alfonso si sentiva debolissimo, stremato di forze, ma in pieno possesso delle sue facoltà mentali; non presentiva la prossima fine. Ieri sera ha mangiato con insolita voracità, che stupì coloro che lo circondavano. La prima parte della notte passò tranquillamente. A mezzanotte fu preso da forte affanno, e si svegliò gridando: « aia, aia ». — Un sudor freddo imperlava la sua fronte; si esprimeva astento. Alle 5 ant. entrò in agonia. Alle 9 esalò l'ultimo respiro.

La città è per ora tranquilla, ma gli animi sono vivamente agitati e commossi. I capi dei Carlismi sono in movimento, ma vengono sorvegliati.

Madrid, 26. La Gazzetta Ufficiale annunzia la morte del Re. La Regina assunse la reggenza.

Il gabinetto è di dimissionario: la Regina gli ha ordinato di continuare nelle sue funzioni finché essa abbia ritrovato la tranquillità di occuparsi degli affari.

Madrid, 26. La principessa Mercedes (nata l'11 settembre 1880) verrà proclamata Regina sotto la reggenza della Regina Maria Cristina.

Sagasta formerà un nuovo gabinetto con Jovellar ministro della guerra, Camacho delle finanze, Martos degli esteri e Gonzales dell'interno; tutti del partito liberale; Martinez Campos otterrà il comando dell'armata settentrionale che è forte di 30.000 uomini.

I ministri dovrebbero fungere fino all'apertura delle Cortes che verranno convocate quanto prima.

Madrid, 26. Ieri al caffè Orientale presso Puerta Sol, un grande petardo è scoppiato; ferì quattro persone di cui due militari.

Vennero arrestate quattordici persone. Fra questi è l'autore dell'esplosione.

Vienna, 25. La morte di re Alfonso occupa la stampa.

La Neue Freie Presse rileva le vicende del giovane re negli undici anni di suo governo.

Innalzato al trono dalla rivoluzione, piegò la politica ad un indirizzo severamente monarchico, perseguitando i repubblicani e i liberali.

Attratto dall'influenza germanica, egli non ritrasse alcun profitto per la Spagna.

Sul suo letto egli si trovò affannato dalle cure di un governo tormentato dalla rivoluzione e dai pericoli della guerra civile.

La sua vita fu un sogno regale, soltanto un sogno.

Parigi, 26. Gli emigrati spagnoli partono per la Spagna. Zorilla lasciò Londra.

Un movimento repubblicano in Spagna sembra inevitabile. La Francia prese misure di precauzione alla frontiera.

Roma, 26. La bandiera dell'ambasciata di Spagna è a mezz'asta. Il portone è chiuso.

L'ambasciatore al Quirinale e il ministro al Vaticano di Spagna offrono le loro dimissioni.

Il Re e il Papa mandarono le condoglianze.

Stasera partono per Madrid due gentiluomini del Re per rappresentarlo ai funerali.

La nostra Corte prenderà il lutto essendovi parentela fra la casa di Savoia e la casa reale di Spagna.

Stamane Robillan, ministro degli esteri, e Jacobini, cardinale segretario di Stato del Papa, recarono alla ambasciata di Spagna.

La nota curiosa.

Un dispaccio da Napoli reca: Il Re di Spagna ha mandata al cardinale San Felice, Arcivescovo di Napoli, la Gran Croce di Carlo III.

E pensare che re Alfonso quando la croce fu mandata al cardinale, era moribondo.

Aveva proprio tempo di spedire delle croci!

Anche Serrano è morto.

Un dispaccio da Madrid annunzia che stamane è morto il maresciallo Serrano.

I feriti serbi.

Belgrado, 25. È giunto il prof. dottor Mosettig, coi suoi assistenti, onde prestare aiuto ai feriti. Se ne trovano circa duemila nel nostro ospedale: altri mille giungeranno in giornata e domani. Piot fu evacuata dei feriti.

Londra, 25. Si annunzia un improvviso accordo tra Grecia e Turchia, dovuto ai buoni uffici dell'Inghilterra e della Francia.

La Grecia licenzerebbe il proprio esercito.

## CRONACA PROVINCIALE

## La protesta dei cittadini di San Daniele.

Nel Giornale di Udine del 25 novembre fu stampata una Protesta, e sotto la firma di oltre cinquecento cittadini, contro inconsulte provocazioni all'indirizzo dell'onorevole Giunta municipale per l'atto di cortesia ch'essa compiva verso l'Arcivescovo di Udine nell'occasione della sua visita a San Daniele.

La Protesta ben a ragione chiama inconsulte provocazioni quelle che apparvero in istampa con la firma di pochi, per lo più giovanotti, Sandanielsi, che, a nome della Democrazia e degli Ideali, con tribunizia arroganza vollero insultare la legittima Rappresentanza del loro Paese, quasi eglino lo rappresentassero virtualmente.

Al leggere quelle loro smargiassate provocanti pareva di sognare; e che parlassero da San Daniele, la terra di Pellegrino e di Teobaldo Giconi che in versi soavissimi cantava la morte di Zaccaria Briccio Arcivescovo, ai più doveva sembrare cosa assai strana. Poiché in San Daniele, almeno ne' passati anni, c'erano cittadini cortesi che vivevano in pace ed in concordia ammirate dai comproprietari; mentre oggi, se si dovesse tener conto di queste pubbliche diatribe, sarebbe da lamentare le troppe scissure.

« Tra quei che un muro ed una fossa s'opra ».

La Protesta pubblicata su cinque lunghe colonne del Giornale di Udine persuaderà sì o no del suo torto la Gioventù democratica Sandanielsa, quantunque per la propria esiguità e meschinità, se non per altro, dovrebbe capacitarsi che in paese libero certe smargiassate non sono tollerabili. Ma quello che certo si è che l'esempio dei cittadini di San Daniele potrà essere imitato in casi analoghi.

Difatti non è soltanto a S. Daniele, che, a pretesto di democrazia, si maltrattano i conterranei e si svilaneggiano Sindaci e Giunta. Che se, per non voler brighe o per debolezza d'animo, alle volte gli offesi non ci badano, né sorgono proteste a difesa loro, non sempre la andrà così. Io trovo anzi, giusto e lodevole che non si lasci troppo correre, perchè certe gente spavalda a chiacchiere, a lasciarsi dire insolentisce sempre più.

E poi non è una mistificazione, quando si è pochi, pochini, quella di parlare a nome del Paese, a nome di un Partito, a nome di principj di cui s'ignora l'abito? Carte in tavola. Contro le smargiassate e le indiscrezioni di coloro che mostrano di disconoscere ogni sentimento di gentile cittadinanza, si protesti, e altamente, e a viso aperto, come fecero i cittadini di S. Daniele. Così, vedendosi microscopica minoranza e senza verun credito, certi buli metteranno le pive nel sacco.

Uno nei pressi di Osoppo. Posta economica.

All'egregio sig. Costantini — Spilimbergo.

In risposta alla sua gentile cartolina postale Le si fa sapere che soltanto col primo dicembre sarà possibile di fare la spedizione del nostro Giornale ai Soci di Spilimbergo nell'orario da Lei indicato. Già comprende che la desiderabile maggiore sollecitudine non dipende dal nostro Ufficio d'amministrazione.

Per la causa bulgara.

Pietroburgo, 25. Tutti i giornali russi, che una settimana fa chiedevano la destituzione del Principe Alessandro, ne tessono ora con entusiasmo le lodi.

La Petersburgskaja Wiedomosti officiosa, dice che il glorioso battesimo di sangue ricevuto a Sliwnitzia riabilita Alessandro agli occhi dello czar.

Ieri sono partiti da Odessa due piroscafi per la Bulgaria, carichi di vetovaglie, vesti, coperte e fucili.

Le sottoscrizioni a favore dei Bulgari hanno preso proporzioni vistosissime. Si fece già una prima spedizione di duecento mila rubli (un milione di franchi).

Il governo permette agli studenti di medicina dell'Università di Pietroburgo e Mosca di recarsi in Bulgaria per curare i feriti.

Fu dato ordine all'agente consolare russo a Sofia di mettere l'edificio della legazione a disposizione del comitato sanitario bulgaro per ricoverarvi i feriti.

Berlino, 25. Ieri è partito da Darmstadt un treno carico di coperte, cappotti, materassi, biancherie e medicinali, che le ragazze di Darmstadt inviano come regali d'amore (Liebesgaben) al principe Alessandro di Bulgaria, per le sue eroiche truppe.

Sei ragazze si recano a Sofia per presentare al principe i regali insieme a 10 mila marchi da loro raccolti e per mettersi a disposizione degli ospedali in qualità d'infermiere.

A Widdino.

Bukarest, 25. I serbi rinnovarono nel pomeriggio l'attacco contro Widdino, però senza alcun risultato.

Il bombardamento distrusse sinora 120 case.

## CRONACA CITTADINA

## Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Giovedì 25.11.85                                              | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 |
|---------------------------------------------------------------|------------|----------|-------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare | 744.0      | 745.3    | 748.2 |
| Umidità relativa                                              | 65         | 71       | 90    |
| Stato del cielo                                               | coperto,   | misto    | misto |
| Acqua cadente                                                 | 0.4        | —        | —     |
| Vento direzione                                               | 0          | 0        | 0     |
| Velocità chil. Termon. centigrado                             | 9.4        | 12.2     | 8.2   |

Temperatura massima 13.6 = Temp. minima 4.8  
minima all'aperto 6.8

## Pel Monumento a Garibaldi.

La Commissione esecutiva pel Monumento a Garibaldi, che sorgerà in Udine nel prossimo anno, presentò le sue proposte alla Giunta comunale: cioè, domanda che sieno eseguite a spese del Municipio le fondazioni del Monumento e che sieno divelte le piante del piazzale e sistemato il medesimo, conforme il piano dalla Commissione approvato.

La Giunta se ne occupò nella seduta di ieri.

## Ricchezza mobile.

La Commissione del L. Mandamento per l'accertamento dei redditi soggetti all'imposta di ricchezza mobile e fabbricati ha tenuto altre sedute, oltre quelle già indicate.

Ecco l'indice dei suoi deliberati:

Nella quarta seduta (18 nov. 1885). Reclami definiti N. 42 dei quali vennero accolti 20, accolti in parte 12, respinti 10.

Venne deliberato un aumento a N. 40 contribuenti non reclamanti per un importo di L. 7.640; e venne iscritto un contribuente omesso dalla R. Agenzia con un reddito di L. 2000.

La differenza fra i redditi complessivamente contestati e quelli ritenuti dalla giudicante, malgrado i suddetti aumenti e la suddetta iscrizione, fu in meno di L. 6.239.

Nella quinta (20 novembre 1885).

Reclami definiti N. 49, dei quali vennero accolti 14, accolti in parte 23, respinti 12.

Venne aumentato il reddito a N. 11 contribuenti non reclamanti per un importo di L. 3.920; e venne iscritto ad una Ditta un nuovo capite di reddito stato omesso dalla R. Agenzia, dell'importo di L. 720.

La differenza fra il complessivo reddito contestato, e quello ritenuto dalla giudicante, compresa l'iscrizione e gli aumenti suddetti, fu in meno di lire 10.040.

## Teatro Minerva.

Pochissimo concorso, e nessun applauso all'ultima rappresentazione dei Moschettieri del convento.

Ci dispiace assai che non si abbia saputo apprezzare a dovere questo nuovo genere di idillio musicale, confinato forse in una canzone scolastica ed in azione immorale e stupida.

Questa sera: Boccaccio, ed il ballo: Le folie di carnevale, aggiungendovi un terzetto di carattere.

## Una pietosa signora.

ci portò questa mattina lire 3,50 per la povera famiglia che abita in via di Mezzo al N. 83. Oggi stesso le porteremo a chi di dovere.

## Una serata straordinaria al Minerva.

Fra brevi giorni la celebre violinista Metaura Torricelli, che ottenne il gran premio al Conservatorio di Milano, darà una serata straordinaria al nostro Minerva.

## Consiglio comunale.

Crediamo che la prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo nella seconda metà del venturo dicembre.

## Una « lucola » d'oro.

fu smarrita ieri da una giovine. Chi l'avesse rinvenuta, venga al nostro ufficio e gli sarà indicata la proprietà.

## Giudizio col cavall.

Ieri, nel mezzogiorno, il negoziante sig. Colautti di Chiavris faceva andare il suo cavallo con troppa furia sul viale che da Porta nuova mette alla via Giovanni d'Udine. Non è giudiziooso far correre i cavalli in giardino, quando, per causa del mercato, vi si affolla la gente. Il carrozzino del sig. Colautti investì un contadino settantenne che se ne andava per fatti suoi con una gerla carica d'indumenti. Il povero vecchio fu lanciato a qualche metro dal carrozzino e riportò una ferita, non sappiamo quanto grave, al lato destro della fronte.

Fu raccolto da una guardia campestre. Per combinazione passava di lì l'Assessore municipale cav. De Girolami, il quale, informatosi dell'accidente, ordinò alla guardia di dichiarare in contravvenzione il Colautti.

## L'acquedotto.

Sappiamo che fu nominata una commissione per istituire il progetto del nuovo acquedotto dal lato economico.

Ieri sera cessò di vivere in Modigliano i

## Comm. Don Giovanni Verità.

che nel 1849 condusse Giuseppe Garibaldi, cercato a morte, a salvamento in Piemonte. Si preparano splendide onoranze a questo grande patriota.

## L'Austria in Serbia?

Budapest, 25. Da Vienna si telegrafa al Pester Lloyd: Lunedì ci fu vivo scambio di dispetti tra Vienna e Gödöllo, dove risiede l'Imperatore, concernenti il conflitto bulgaro-serbo. Lo Imperatore, in seguito alle ricevute notizie, ha deciso di abbreviare il suo soggiorno a Gödöllo. Durante il giorno ebbero luogo ripetuti consigli di ministri e di generali per discutere tutte le eventualità possibili in seguito ai successi dell'esercito bulgaro. Qualunque cosa succedesse, la monarchia austro-ungarica è finora preparata e riposa sicura sulle sue forze.

Vienna, 26. Si ritiene in questi circoli politici che l'Austria-Ungheria intenda conservare il proprio influsso in Serbia, proteggendola contro dannose conseguenze della disfatta delle sue armi e separando la questione dinastica da quella del paese.

Se il popolo serbo si dichiara contrario al re Milan, l'Austria-Ungheria non ha alcun interesse per sostenerlo sul trono.

— A Pest le disfatte dei serbi cagionano triste impressione. Si tratta di formare una legione di studenti per recarsi al soccorso dei serbi. Re Milano ne fu avvertito.

## I socialisti d'Olanda.

Amsterdam, 25. Ieri sera ebbe luogo una nuova riunione di socialisti a cui assistevano parecchie donne. Vi furono discorsi violenti contro il Governo ed il capitale.

Avendo il commissario di polizia invitato un oratore a moderarsi, ne seguì un grande tumulto.

Urla, e fischi, che non finivano più; le sedie furono brandite come armi. Una cinquantina di agenti di polizia entrarono nella sala colle sciabole sguainate ed espulsero gli assistenti. Questi si riunirono al di fuori della sala, ma furono dispersi senza ulteriori disordini.

Parecchi feriti, tanto fra i tumultuanti che fra gli agenti.

## Attenti al Marocco.

Un colonnello tedesco che visitò ufficialmente il Marocco, opinò che la Germania deve, ad ogni costo, stabilire una stazione navale nel Marocco per garantire i suoi interessi militari e commerciali in previsione dei futuri avvenimenti.

## Un « revolveratore » al Manicomio.

Parigi, 25. Quel Pietro Mariotti, che tirò un colpo di revolver contro il sig. Freycinet, sarà chiuso in un manicomio.

## Malandrini in Sicilia.

Catania, 25. In territorio di Biancavilla quattro sconosciuti armati di fucili, mediante scasso penetrarono nel domicilio di Bandicramonte Gaetano.

I malandrini rubarono vari oggetti d'oro, dei valori e molti attrezzi rurali e ferirono la di lui moglie Anna strappandole gli orecchini.

Furono arrestati i fratelli Vito e Antonio Fegnardì come presunti autori.

## Amor cieco.

Scrivono da Londra che la nipote diciassettenne del marchese di Loria, genero della regina Vittoria d'Inghilterra, miss Elena Costello, una delle più belle ragazze della Gran-Bretagna, posseditrice inoltre di una colossale sostanza, malgrado sia vagabonda e chiesta in sposa dai rampolli della più alta aristocrazia, ha dato il suo cuore ad un cochiere di nome Anderson, ammogliato e padre di sei bambini.

Tale fu la potenza dell'amore di lei che essa fuggì col detto cochiere.

Due policemen furono posti sulle loro tracce e, dopo molte infruttuose ricerche, riuscirono finalmente a scovarli nascosti in una piccola e miserabile abitazione a Knighton, dove essi vivevano nelle più ristrette condizioni.

Naturalmente vennero arrestati, ad ota delle proteste della bella Elena, la quale tra pianti e singhiozzi, strillava:

« Lo amo e non voglio assolutamente separarmi da lui ».

## L'arsenico dei biglietti di Banca.

A molti sembrerà che sia una gran bella occupazione il contare il danaro: però in certe circostanze non lo è, ed eccone una prova:

Nell'ufficio del tesoro a Washington vi sono 120 ragazze occupate esclusivamente nel contare i biglietti della Banca nazionale. Esse incominciano la mattina alle nove e lavorano con tale lettezza da superare qualunque più esperto cassiere europeo.

Benché in massima parte ancora giovani, hanno quasi tutte un aspetto stanco ed affaticato e molte hanno gli occhi gonfi e ammalati e ferite alle mani e anche al volto.

Ciò proviene dall'arsenico contenuto nel color verde delle banconote.

Quantunque esse usino delle maggiori precauzioni possibili, o preato o tardi l'avvelenamento per assorbimento si produce; basta la più lieve scalfittura della pelle per dar luogo a una infiammazione che, dalle mani passa alla faccia, e specialmente agli occhi.

Talune sono costrette a licenziarsi sebbene siano pagate a ragione di 75 dollari, ossia di 375 lire mensili.

Nessun miglioramento nelle condizioni di salute del poeta Maffei Andrea.

## Senato del Regno.

**Seduta del 26 — Presidenza Durando.**  
Depretis comunica la nomina di Robillart a ministro degli esteri.  
D'Ancona domanda notizie della salute di Maffei ed il presidente risponde aver telegrafato; le comunicherà appena gli pervengano.  
Coppino risponderà martedì a Pierantoni sulle leggi e regolamenti universitari.  
Discutonsi i provvedimenti sulla marina mercantile. Saracco e Brioschi combattono il progetto.

## Camera dei Deputati.

**Seduta del 26 — Presidenza Biancheri.**  
La seduta odierna della Camera cominciò con l'estrazione degli uffici.  
Il presidente comunicò il decreto reale che delega commissario reale per la perequazione il senatore Messadaglia.  
Il senatore Messadaglia andò a sedere sul banco dei ministri.  
Aperta la discussione generale sul progetto di legge per la perequazione, parla contro l'on. Di San Giuliano: dopo il cui discorso lunghissimo, rinviati a domani la discussione.  
Si convalidano alcune elezioni.  
Si presentano altre interpellanze, di Giovagnoli sulle faccende balcaniche, e di Ricci sullo scopo delle truppe in Africa e il loro stato: approvati la proposta di Depretis che le interpellanze si discutano ogni sabato, cominciando dalla settimana ventura.  
Laporta presenta la relazione del progetto per applicare provvisoriamente lo sgravio sul sale e sull'imposta fondiaria e l'aumento sui dazi. Deliberasi di discuterla domani.

## I benefici del protezionismo.

Parigi, 25. Gli Stati Uniti d'America sono intenzionati, nel caso che la Francia mantenga la legge proibitiva delle carni salate, di mettere gravi imposte sulle sete, vini e altri prodotti francesi.  
La Camera di commercio di Parigi ha provocato per 30 correnti una riunione dei delegati di altre Camere di commercio per concertarsi sulle pratiche da farsi.

## Fallimento a Padova.

Padova, 25. Ieri il nostro Tribunale pronunciava, dietro richiesta di parecchi creditori, l'apertura del fallimento di Carlo D'Alvisi, fratello del Senatore del Regno.

## La missione di Nigra.

L'ambasciatore Nigra è passato per Udine. Va a Vienna. *Fanfulla* dice probabile che Nigra abbia, prima di presentare le credenziali, una missione speciale relativa alla questione di Oriente che negli ultimi giorni si è sensibilmente aggravata per le divergenze insorte fra le potenze alla Conferenza.  
Esaurita la missione, Nigra andrà a Londra per congedarsi; poi a Vienna definitivamente.

## CHOLERA.

Madrid, 25. Il cholera è scoppiato a Logrono, facendovi parecchie vittime.

## Impiccato sulla porta della chiesa.

Versailles, 25. Un individuo, elegantemente vestito, fu trovato impiccato sulla soglia della cattedrale.  
La cosa produsse grande emozione.  
L'individuo finora è ignoto.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

XIII.

(segue).

Saliti nella camera che Santina — l'ostessa — aveva loro preparato, Angelo, rimasto solo con Lucilla, non poté trattenerli dal dirle scherzando: — Eccoci alla prima tappa del nostro viaggio. Vuoi venire prima di sera a visitare qualche monumento di questa grande città? — Volentieri, mio buon amico — rispose Lucilla comicamente seria — ma prima occorrerà far allestire la vettura dell'albergo ordinando di essere scortati da due servi in livrea. — Ho già pensato a ciò ed anzi scendo subito per gli ordini opportuni. — Ed Angelo già si dirigeva verso la porta della stanza, fingendo di voler porre in atto il suo pensiero.  
Lucilla, mantenendo sempre quell'aria di gran signora che alloggiava in uno dei primari alberghi lo trattene per un braccio, dicendogli: — Oh! via! Non sarebbe dignitoso scendere da basso per dare un ordine ad un servo!... Sgoniamo il campanello ed il cameriere verrà da noi... In quel momento fu bussato alla porta.

Lione, 25. Il *Salut Public* propone che si affiggano alla Camera sindacale i nomi di coloro che incoraggiavano la concorrenza straniera, fornendo alle fabbriche tedesche i campioni di novità create a Lione.

La Camera francese respinse a grande maggioranza un ordine del giorno accettato dal Governo — però in una questione secondaria.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Costantinopoli, 26.** Venero levate le misure contumaci contro le provenienze dalla Francia, Italia, Spagna ed isole adiacenti, come pure dall'Algeria e Tunisia e vennero sostituite da una semplice visita medica. La provenienza dal mar Nero e dall'Egitto vengono ammesse a libera pratica.

**Carezze e schiavi russi.**  
**Pietroburgo, 26.** Il *Journal de St. Pétersbourg* tributa vivi sensi di ammirazione alla resistenza dei bulgari e dice che ciò nonostante si doveva deplorare la leggerezza colla quale gli iniziatori della rivoluzione giocarono le sorti della loro patria e dell'Oriente cristiano, mettendo in contraddizione la ragione colle simpatie santificate dalla storia.

**La morte di un vice-presidente.**  
**Nova York, 26.** Ieri è morto improvvisamente a Indianapolis il vicepresidente degli Stati Uniti, Hendricks. Ultime notizie del Balcani.

**Belgrado, 26.** Confermasi che le truppe serbe furono battute su tutti i punti.

I bulgari sono entrati nel territorio serbo.  
Si teme che da un momento all'altro scoppi la rivoluzione, perciò moltissime famiglie abbandonano la città e si rifugiano a Semlino.

Si ignora ove si trovi attualmente re Milano.

La regina e il principino non escono più dal palazzo per timore di essere insultati dalla popolazione: un battaglione è continuamente di guardia al palazzo reale.

La maggior parte dei ministri ha lasciato Belgrado.

Si teme che le truppe bulgare abbiano bruciato Nissa per rappresaglia del bombardamento di Vidino.

## I francesi in pericolo.

**Parigi, 26.** Il *National* pubblica una lettera dal Tonchino in data 11 ottobre, in cui si afferma che la situazione delle truppe francesi colà è pessima. La colonna del generale Prud'homme nell'Annam sarebbe minacciata. Hué sarebbe bloccata dai partigiani del reggente Thu-Yet. Il nuovo Re, se uscisse dalla città, sarebbe trucidato. Lo stesso generale de Courcy, comandante del corpo spedizionario, si troverebbe circondato dai nemici a Hong-Hoa.

## Le elezioni inglesi.

**Londra, 26.** Finora riuscirono eletti 86 liberali, 86 conservativi e 5 pannelisti. Veama e Churchill riuscirono in confronto di due liberali come pure Cross, Hicksbeack e Harcourt. Caddero Childes e Drummond-Wolff.

Vi furono disordini in varie località. A Birmingham i liberali ed i conservatori si sono battuti per le strade. Questi ultimi attaccarono la fabbrica di un liberale; ma gli operai della manifattura li respinsero gettando loro addosso cenere calda.

L. MONTICO gerente responsabile

— Eccolo qua — disse Angelo scoppiando in una risata che da qualche minuto non poteva più trattenere — Eccolo qua!... Cosa vuol dire vivere in un secolo di progresso!... I camerieri di questi grandi alberghi hanno persino il pregio d'indovinare i pensieri degli avventori. —  
Anche Lucilla rise a questa nuova osservazione di suo marito.  
— Avanti! — gridò poi quando si fu calmata.  
L'uscio si aprì e Michele Oerti apparve sulla soglia.  
— Oh! sei tu? — chiese Angelo — che vuoi?  
— Presto, mio caro, bisogna affrettarsi a montare nel nostro calessino se non vogliamo perdere le tracce di Roberto Reschen...  
— Le tracce di Roberto Reschen? Hai saputo forse qualche cosa?...  
— Altro che saputo!... Egli era qua pochi minuti fa.  
— Ed ora?  
— Ora sta montando nel suo birocchino per fuggirsene in tutta fretta. — Certamente egli vi deve aver visto entrare qua dentro e vi ha riconosciuto!...  
— Possibile!...  
Ed Angelo si slanciò giù per le scale insieme con Michele.  
Lucilla, profondamente meravigliata era rimasta senza parole in mezzo alla stanza senza potersi muovere, senza avere il coraggio di seguire suo marito, per non rivedere colui per il quale soltanto nel suo cuoricino gentile nutriva un rancore infinito.  
Si affacciò dopo qualche momento

## (Comunicato).

Nella causa iniziata per conto di 100 dei passeggeri del Pireosco *Matteo Bruzzo* della linea *La Veloce*, nel viaggio dell'ottobre 1884, quando per misure sanitarie il detto Pireosco fu respinto dai Porti Platensi, contro l'armatore cav. Matteo Bruzzo, la Corte d'Appello di Genova, Sezione terza emanava ieri una sentenza fondata sopra seria e ben meditata motivazione, concludendo col seguente

## Dispositivo.

Respinte tutte le domande degli appellati ed appellanti incidentemente; Facendo diritto allo appello principale del cav. Matteo Bruzzo della sentenza del Tribunale di Commercio di Genova pubblicata il 4 andante mese di novembre nei rapporti delle parti in lite;  
Revoca in tutte le sue parti la medesima e facendo quel che far dovevano i primi Giudici;  
Rigetta le domande attrici da Nazareno Vivani e 198 litis consorti; i quali condannano alle spese del primo e secondo giudizio a favore del convenuto cav. Matteo Bruzzo da liquidarsi dall'estensore della presente  
firmato SILVESTRI, estensore.

Erano avvocati dell'Armatore gli avvocati comm. Tito Orsini senatore del Regno e cav. Maurizio Caveri, sostenevano le parti dei passeggeri gli avvocati Nicolò Priario deputato e Leopoldo Bignone. Fu estensore della sentenza lo stesso Presidente della Sezione comm. Silvestri.

**Non più stringimenti uretrali**  
Guarigione garantita in 20 o 30 giorni senza uso di Candele. (Vedi avviso in 4.a pagina)

## AVVISO.

A scanso di equivoci si avverte il Pubblico che la Società fra Stefano Paderni ed Ippolito Baumgarten che aveva Studio in via Belloni N. 3, è sciolta ancora dal 30 giugno 1885, e che il Paderni agisce per conto proprio qual mediatore.

## G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18. Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestia dei prezzi.  
Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

**Al Duilio**  
Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

**Prezzo centesimi novanta al litro.**  
Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 al litro.

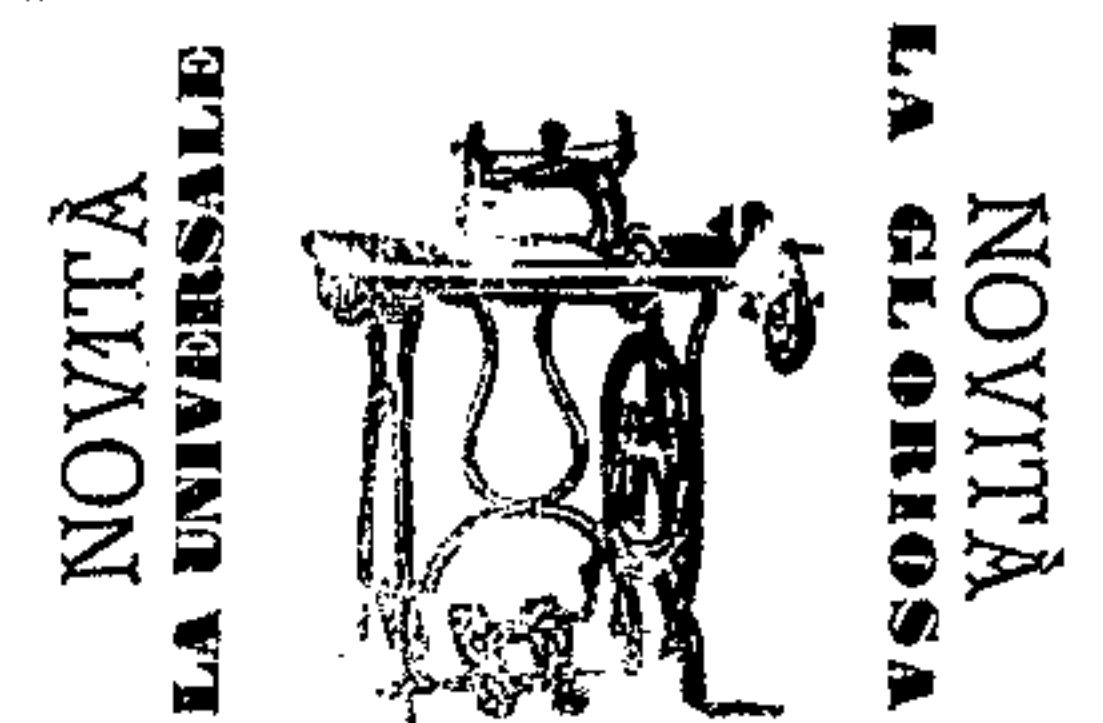
## NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

alla finestra che si apriva appunto sul cortile della casa, e vide Michele che parlando con Francesco e con Giuseppe cercava di trattenerli offrendo loro un bicchiere di vino.  
Egli aveva saputo fare così bene che i due uomini non sospettavano affatto di lui che — essendosi lasciato crescere la barba durante la malattia sofferta — non era neppure stato riconosciuto da Roberto Reschen che, del resto, non avrebbe mai sospettato di vederselo davanti persuaso com'era di averlo ucciso.  
Angelo non si vedeva nel cortile.  
Lucilla cominciava ad essere inquieta sul suo conto, ma si rassicurò completamente vedendo che Michele non si mostrava affatto turbato e parlava allegramente coi due uomini.  
Essa riconobbe subito in Giuseppe il falso Riccardo Gradina quantunque fosse poveramente vestito, e la sua mente si turbò, ripensando all'attentato che quell'infame aveva ordito contro la sua innocenza.  
Mentre era immersa in questi tristi ricordi, vide sortire Angelo da una porta ed avanzarsi nel cortile.  
Reschen lo scorse e salutandolo prontamente Michele, disse a Francesco: — Andiamo, compare, che è tardi.  
E salì agilmente sul birocchino ove già erasi seduto il suo compagno di viaggio.  
Già stava per frustare il cavallo ed uscire di là, quando Angelo, ammiccando dell'occhio a Michele, gli accennò di afferrare il cavallo per le briglie ed impedirgli così di muoversi.  
L'ordine fu prontamente eseguito e

## AVVISO

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a Cuneo da qualche data clandestina, Negozianti che non possono veramente garantirvi non avendo officina, all'occorrenza prima d'acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in **Via Aquileia N. 9,** ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



## macchina per Calze

officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi Rappresentanze per Case forti macchine Agricole, Pompe Idrauliche, Bilancia decimali ecc., ecc. Giuseppe Baldan.

## BOSERO e SANDRI

farmacisti  
22 — Via della Posta — 22  
Elixir Digestivo

## PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

## AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

|                                                     |        |
|-----------------------------------------------------|--------|
| Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo | L. 200 |
| Trebbiatrice                                        | » 100  |
| Aratro all'Americana                                | » 25   |
| Trinciarape                                         | » 65   |
| Sgranatoi garantiti                                 | » 60   |
| Frangia vena                                        | » 40   |

## DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

## D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza.

Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

**Lezioni di lingua tedesca e francese** impartisce il sottoscritto, sia al proprio che all'altrui domicilio.

Antonio Renier

Corta Giacomelli, N. 3.

## GLORIA

Liquoretonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz, Udine.

## PICROS

Vedi avviso quarta pagina.

Satti avvicinandosi a Roberto e battendogli la sua mano sul braccio, gli disse:

— Adagio, giovanotto, prima di partire avete da aggiustare dei conti con me e con quell'uomo là, e voi non uscite di qua prima di...  
— Indietro!... — gridò Roberto — che volete da me?

— Scendete di costà e ve lo diremo — rispose l'ex-pretore con una calma incredibile.  
— Nemmeno se me lo sognassi — aggiunse Roberto — e così dicendo dette una sonora frustata al cavallo che impennandosi tentò rizzarsi sulle gambe posteriori.

Michele però, che lo teneva stretto col suo pugno d'acciaio, gli impedì di fuggirsene e lo ripose nella posizione di poco prima.  
Roberto, vedendo che ogni tentativo di fuga, sarebbe stato inutile, scese dal birocchino e corse alla testa del cavallo per afferrare Michele e costringerlo a lasciargli libero il passo, ma in questo momento l'oste, che trovavasi presente a quella scena e che era vicino alla porta grande del cortile, si affrettò a chiuderla serrando anche per precauzioni il catenaccio di essa.

(Continua)

Dr. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

di BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

## Tre Giornali per una lira!

## IL CAFFÈ

**GAZZETTA NAZIONALE**  
che si pubblica in Milano (Via Carmina, 6)  
APRE L'ABBONAMENTO DI SAGGIO  
a tutto il mese di dicembre  
per UNA Lira  
compresi i premi.

Mandando una lira, anche in francobolli, si ricevono:  
31 numeri del Giornale *Il Caffè, Gazzetta Nazionale*;  
Tutti i numeri di dicembre dell'*Eleganza*, ricco giornale di mode con modelli tagliati ecc.;  
Tutti i numeri di dicembre della *Ricerca*, giornale illustrato per le famiglie;  
Un numero straordinario di Natale.

Il *Caffè, Gazzetta Nazionale*, è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.  
Ricco di ARTICOLI, VARIETÀ, RACCONTI, ROMANZI, e NOTIZIE FRESCHE, con importanti e copiosi disegni PARTICOLARI attenti a fonti serie ed autorevoli, ha pure una ESTESA CORRISPONDENZA dalle varie provincie del Regno, e NUOVE RUBRICHE del tutto proprie, fra cui la SCIAZZADE A PREMIO di venti lire settimanali e le apprezzate CURIOSITÀ del GIOVEDÌ.

Dunque, egregi lettori, vi consigliamo a mandar subito una lira all'Amministrazione del *Caffè, Gazzetta Nazionale*, Milano, Via Carmina, Num. 5.

## Tre Giornali per una lira!

**GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE**  
tanto di lusso che comuni.

PRESSO  
**CARLO MENINI**

N. 3. Via Grazzano, casa Kechter N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

## GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

## La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli nuovi e vecchi, Agrumi, Frutta seche**, ecc.

## Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con patenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono per Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

## AVVISO

D'affittarsi il 1° piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

## A. V. RADDI

SUCCESORE A

**GIOVANNI COZZI**

fuori Porta Vittoria

**CASA MANGELLI.**

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

## Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

**FERRO-CHINA BISLERI**

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia **BOSERO e SANDRI** in Udine e nei principali caffè.

## D'AFFITTARSI

il primo piano sito sopra la birreria al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.

Per trattative rivolgersi al sig. Ferdinando Grosser, Udine.

